

revoli Marziale Capo e Flauti al ministro d'agricoltura e commercio: " Se intende di pareggiare il valore didattico e legale dei diplomi rilasciati dalla scuola superiore di Portici a quello dei diplomi rilasciati dalla scuola di Pisa. »

L'onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Il riordinamento delle scuole superiori di Portici e Milano fu fatto in base alla legge del 1885 con decreti del 15 luglio 1888 e 29 agosto 1889.

Questo riordinamento venne a lungo discusso in seno al Consiglio per l'istruzione agraria, e uno dei mutamenti proposti fu quello di sostituire al diploma di dottore in scienze agrarie, il diploma di laureato in agronomia.

La ragione di questo mutamento fu questa: si disse che la laurea dottorale propriamente detta non la danno se non le Università; e che le scuole di applicazione non possono dar vere lauree. Ed a giustificare questa opinione si osservò che in Germania ed in Austria si concedono titoli più modesti. Infatti nella scuola di Berlino il diploma che si dà è di *Kulturtekniker*, quello che si dice noi l'agronomo; ed il titolo che si dà in Austria-Ungheria è appunto di ingegnere agrario.

Ma che cosa è accaduto? Vi ha una scuola agraria annessa all'Università di Pisa, la quale rilascia titoli dottorali, e ciò costituisce una disparità di trattamento fra gli allievi delle scuole di Portici e di Milano e quelli della scuola di Pisa, quantunque il fine sia lo stesso ed anzi più scarsi gli insegnamenti nella scuola di Pisa di quelli delle altre due scuole.

Questa disparità di trattamento sollevò giusti reclami; e poichè si trovò equo di mettere una certa armonia per non turbare l'andamento degli studi, così nell'anno scorso il ministro di agricoltura e commercio si mise d'accordo col ministro della pubblica istruzione e fu nominata una Commissione mista, la quale ebbe l'incarico di studiare il modo di togliere questa disparità di trattamento. La Commissione riferirà e presto, e tanto il ministro di agricoltura e commercio quanto quello della pubblica istruzione ne riferiranno l'uno al Consiglio superiore per la pubblica istruzione, l'altro a quello per la istruzione agraria. Così io spero che si avrà una soluzione soddisfacente che tolga ogni disparità di trattamento fra queste scuole superiori di agricoltura. (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Capo?...

Capo. Ringrazio, anche da parte del mio collega onorevole Flauti, l'onorevole ministro di agricoltura e commercio delle cortesie assicurazioni che ha voluto darmi su questa materia, le quali

constatando la disparità di trattamento fra le tre scuole, hanno più che giustificata la nostra interrogazione.

Senza dire poi che mentre a Pisa nel primo anno si impartono 16 ore soltanto di lezione per settimana, nella scuola di Portici se ne danno 42; nel secondo anno a Pisa 11 ore di insegnamento, a Portici 50; nel terzo anno a Pisa 16 ore per settimana, a Portici 39. Inoltre le materie di insegnamento sono anche superiori a Portici. Ora perchè a Pisa si debbono dar delle lauree ed a Portici no? Per qual ragione? Eppoi questa disparità di trattamento ha portato l'esodo dei giovani dalla scuola di Portici a quella di Pisa. Io spero quindi, ringraziando l'onorevole ministro, che la Commissione nominata farà sparire ogni ingiusta disparità.

Vorrei anche rivolgere una preghiera all'onorevole ministro. Io so che l'anno passato, in vista di certi disordini, che tendevano a manifestarsi tra la scolaresca, il ministro avrebbe stabilito di agevolare gli studenti che si trovavano ad avere incominciati i loro studi presso la scuola superiore di Portici col vecchio regolamento, e che quindi avevano diritto di avere la loro laurea di dottore in scienza agraria. Ora, se l'onorevole ministro volesse, anche per quest'anno, a coloro i quali si trovano ad avere incominciato i loro studi alla scuola di Portici, come alla scuola di Milano, concedere la laurea secondo il vecchio regolamento e non secondo il nuovo, io gliene sarei grato addirittura.

Non dico già che l'onorevole ministro debba oggi per oggi dirmi se lo farà o non lo farà; ma io gli rivolgo questa preghiera: studi se non sia il caso di concedere a quei soli giovani i quali hanno incominciato i loro studi presso la scuola superiore di Portici, sotto l'impero della vecchia legge, la opportunità di ottenere, negli esami finali di quest'anno quel diploma, al quale mi pare avevano acquistato diritto quel giorno, in cui andarono ad iscriversi presso la scuola superiore di Portici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Io posso daro fin d'ora questo schiarimento all'onorevole interrogante. La questione, a cui ha fatto cenno, fu sottoposta al Consiglio per l'istruzione agraria, che la risolse in questi termini:

" Il Consiglio dell'istruzione agraria ha deciso che agli studenti già iscritti sotto gli antichi ordinamenti, fosse mantenuto il diritto alla laurea dottorale. »